

«Solo il 5% di Gossolengo dona il sangue: servono sempre nuovi volontari»



Il gruppo delle associazioni con le autorità civili, militari e religiose al termine della messa di domenica mattina



Le donne dell'Avis davanti alla torta che celebra il matrimonio con la Pubblica



Il corteo per le vie del paese

L'appello nel corso dell'ultima Festa del Donatore Avis, che ha incluso quest'anno anche la Pubblica Assistenza Sant'Agata

Cristian Brusamonti

GOSSELENCO

● Basta una calcolatrice e un minimo di conoscenze matematiche per capire che si può fare di più. Molto di più. A Gossolengo i donatori di sangue sono 283 su una po-

polazione di oltre 5600 abitanti: il 5% in tutto. Troppo pochi. Così un nuovo appello alla donazione è arrivato dalla sezione Avis del paese - con il presidente Elisa Opizzi - nel corso dell'ultima Festa del Donatore che quest'anno è diventata anche festa "del Volontario": per la prima volta l'Avis ha fatto squadra

con la Pubblica Assistenza Sant'Agata di Rivergaro (che ha anche una sede sul territorio di Gossolengo).

La spinta a donare

Domenica è stata una mattinata di festa a Gossolengo, dove i militi e i donatori si sono trovati in piazza Roma per poi sfilare per le vie del paese con la banda musicale di Gossolengo "Nuovarmonia" e per omaggiare sia il monumento ai caduti, sia il monumento al Donatore al cimitero locale. E tra le autorità, oltre alla presidente Opizzi, era presente l'altra presidente "in ro-

sa" della Pubblica Sant'Agata Katia Sartori e il vicesindaco di Gossolengo Massimo Sartori con il vicepresidente Avis Stefano Rossi. Anche la Sant'Agata, come è stato sottolineato nel corso della giornata, condivide con l'Avis lo stesso vitale bisogno: quello di nuovi donatori. Da una parte gli 80 volontari della Pubblica, dall'altra i 283 donatori dell'Avis di Gossolengo: numeri importanti ma che, proporzionati alla cittadinanza, potrebbero essere maggiori. «Il realtà i nostri donatori, seppur lentamente, sono in piccola crescita, con una decina in più in un anno»

sottolinea Opizzi. «Ma si deve fare anche i conti con chi, per ragioni d'età, è costretto a smettere le donazioni».

La festa del Donatore, alla sua 57esima edizione, tornerà anche il

prossimo anno ma in edizione più ridotta: l'obiettivo è festeggiare i sessant'anni di festa nel 2021 con una celebrazione più corposa.

Un aiuto ai disabili

Parallelamente all'attività di donazione del sangue, l'Avis di Gossolengo è stata incaricata dal Comune di Gossolengo alla raccolta di donazioni per l'acquisto di un nuovo mezzo comunale per il trasporto dei disabili dal costo importante. Cosa c'entra col sangue? Nulla, perché quando c'è da fare del bene non ci sono confini associativi che tengano.

I volontari e i militi hanno sfilato compatti per le vie del paese

Nel 2021 saranno celebrati i 60 anni di festa in grande stile